

Entro metà gennaio cda per riorganizzare strutture e personale e fronteggiare la carenza di risorse

# Un piano per la crisi del Polo

*Possibili contratti di solidarietà, a rischio l'Ecolab di Orbetello*

GROSSETO - Saranno settimane decisive, le prossime, per il Polo universitario grossetano. Da parte delle istituzioni direttamente coinvolte nel processo di sostegno alla presenza dell'Università in Maremma il riserbo è massimo, ma le voci circolano ugualmente e raccontano di un grande sforzo congiunto per riorganizzare il Polo evitando che saltino i posti di lavoro.

Impresa complessa, ma sulla quale un ragionamento è già stato avviato. Tutto non potrà essere salvato e, nonostante l'impegno di tutti, qualche sacrificio arriverà. D'altra parte che l'aria fosse questa lo si era già capito ad ottobre quando, presentando il corso post lauream in "Pubbliche amministrazioni, imprese, lavoratori: la questione degli appalti pubblici", voluto da Ance, Polo universitario e Università di Siena, emerse in tutta la sua evidenza il problema di cosa fare per salvare - in questa fase - la presenza dell'università anche nelle sue strutture, per poi ragionare - in un momento successivo - sul rilancio dell'offerta formativa. Ad oggi, infatti, il Polo universitario è una società consortile che deve gestire circa 25 dipendenti e che ormai sa di dover fare a meno delle risorse che annualmente venivano garantite dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Ormai è certo che soldi non ne arriveranno, dunque i tre principali soci - Comune di Grosseto, Provincia e Camera di commercio - devono per forza di cose capire come far fronte alla carenza di risorse fresche, ben sapendo che gli stessi enti locali non hanno euro da investire in più, perché non ci sono nemmeno per loro. Il lavoro che viene portato avanti, con grande discrezione proprio per la delicatezza della fase, è volto, pertanto, a stringere la cinghia senza esiti da lacrime e sangue. Da quel che si apprende, c'è un piano di massima che entro la metà di gennaio dovrà essere defini-

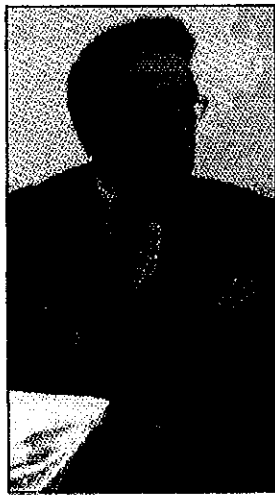
to in un'apposita riunione del consiglio di amministrazione del Polo universitario, presieduto dal rettore dell'ateneo senese Angelo Riccaboni, che arriverà a Grosseto per concordare definitivamente la migliore strategia possibile sul personale in servizio. Il "dimagrimento" potrebbe prevedere il blocco del turn over, nel senso che due dipendenti andranno in pensione e non verranno sostituiti. Nel frattempo sembra che si stia valutando l'ipotesi di orari di lavoro ridotti o il ricorso ai contratti di solidarietà per gli altri lavoratori in servizio. Resta, poi, da definire la posizione del direttore amministrativo Milvia Bruschì, comandata dalla Provincia e che potrebbe tornare in servizio a

palazzo Aldobrandeschi.

La situazione più complessa riguarda, probabilmente, i laboratori di ricerca a Follonica ed Orbetello. Nella città del golfo il percorso del laboratorio è già ad esaurimento. L'attuale sono impiegate 3 persone: un tecnico di laboratorio e due segretarie. L'Ecolab della città lagunare è la "creatura" dell'ex rettore Silvano Focardi e - da quel che emerge - il suo destino è appeso a un filo. Sono cinque le persone assunte: 4 ricercatori e un tecnico di laboratorio. Si tratta di una struttura di ricerca gestita direttamente dal Polo universitario all'interno di uno stabile di proprietà del Comune di Orbetello ed è sorto nel 2007 a seguito dei finanziamenti ottenuti sui Patti territoriali dalla Provincia. La sua attività di ricerca è finalizzata, prima di tutto, a supportare le attività di pesca ed acquacoltura nell'area della laguna.

Per il personale lì impiegato sarebbe già in corso un interessamento del Centro per l'impiego per verificare le condizioni per il ricorso ad ammortizzatori sociali in deroga. Una situazione in divenire, dunque, tutta orientata a percorrere tutte le possibili strade per non far saltare posti di lavoro. Resta sullo sfondo la questione formativa, dal momento che i corsi di laurea in Giurisprudenza e in Archeologia (di cui restano solo laboratorio e master) sono ormai ad esaurimento e che restano in piedi solo il corso in Infermieristica e quello triennale in Economia e sviluppo territoriale, che per il suo primo anno accademico ha raccolto 55 iscrizioni. Ci sono poi i master di II livello attivati da Giurisprudenza e Archeologia e la Summer school. Tuttavia in questo momento la priorità è tenere in piedi la struttura con risorse sempre più esigue.

## L'istruzione in Maremma



**Sforzo comune  
per difendere  
i posti di lavoro  
La direttrice  
verso la Provincia**

**Rettore ed ex A** sinistra il prof. Riccaboni, qui accanto il prof. Focardi responsabile dell'Ecolab di Orbetello. Per i dipendenti si parla di ammortizzatori sociali

